

TESTI BIBLICI PER NUCLEI TEMATICI
Cammino sinodale

I) I COMPAGNI DI VIAGGIO

- Mt 2, 1-12 I Magi
- Lc 10, 29,37 Il Samaritano
- Lc 24, 13-25 Discepoli di Emmaus
- At 8, 26-40 Filippo e l'eunuco
- *Evangelii Gaudium* 87, 91

II) ASCOLTARE

- Gv 4, 5-30 La Samaritana
- Mc 10, 46-52 Il cieco di Gerico
- *Evangelii Gaudium* 46, 152-153, 171, 187-192
- "Il primo servizio che si deve agli altri nella comunione, consiste nel prestar loro ascolto. L'amore per Dio comincia con l'ascolto della sua Parola, e analogamente l'amore per il fratello comincia con l'imparare ad ascoltarlo" (D. BONHOEFFER, *Vita comune*, Queriniana, Brescia 1991, p. 75).

III) PRENDERE LA PAROLA

- At 17,16-34 Paola all'Areopago
- At 10, 34-36 Discorso di Pietro nella casa di Cornelio
- Mc 6,17-28 Non ti è lecito
- Mc 10, 46-52 Il cieco di Gerico
- *Evangelii Gaudium*, 120.

IV) CELEBRARE

- Lc 24, 13-25 Discepoli di Emmaus
- 1Cor 11, 23-26/Lc 22, 15-20
- Mc 14,22-25 / Mt 26,26-29
- *Didaché* capp. 9-10

V) CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

- Lc 5, 1-11 Chiamata dei primi discepoli
- Mc 6, 7-13 Missione dei Dodici
- Mt 28, 16-20 Ascensione
- At 6, 1-7 Istituzione dei sette diaconi
- Ef 19-22 "Non siete più né stranieri né ospiti"
- *Evangelii Gaudium*, 120.

VI) DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

- Gv 18, 33-38 Dialogo di Gesù con Ponzio Pilato
- At 17,16-34 Paola all'Areopago
- At 10, 34ss Discorso di Pietro nella casa di Cornelio
- *Fratelli tutti* cap VI, 187-199.

VII) CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE

- Ef 2,14-18 Abbattere il muro di separazione
- Gv 17, 20-23 *Ut unum sint*
- Gv 4,21- 23 "Viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre... Viene l'ora in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità".
- *Fratelli tutti*, nn. 271, 275, 277

VIII) AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

- Ef 19-22 "Non siete più né stranieri né ospiti"
- At 6, 1-7 Istituzione dei sette diaconi

- At 15,28 Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e Noi...”
- ICor 12, 12-30 Il corpo di Cristo

I Pastori, costituiti da Dio come «autentici custodi, interpreti e testimoni della fede di tutta la Chiesa»[16], non temano perciò di porsi all’ascolto del Gregge loro affidato: la consultazione del Popolo di Dio non comporta l’assunzione all’interno della Chiesa dei dinamismi della democrazia imperniati sul principio di maggioranza, perché alla base della partecipazione a ogni processo sinodale vi è la passione condivisa per la comune missione di evangelizzazione e non la rappresentanza di interessi in conflitto. In altre parole, si tratta di un processo ecclesiale che non può realizzarsi se non «in seno a una comunità gerarchicamente strutturata» [17]. È nel legame fecondo tra il *sensus fidei* del Popolo di Dio e la funzione di magistero dei Pastori che si realizza il consenso unanime di tutta la Chiesa nella medesima fede. Ogni processo sinodale, in cui i Vescovi sono chiamati a discernere ciò che lo Spirito dice alla Chiesa non da soli, ma ascoltando il Popolo di Dio, che «partecipa pure dell’ufficio profetico di Cristo» (LG, n. 12), è forma evidente di quel «camminare insieme» che fa crescere la Chiesa. S. Benedetto sottolinea come «spesso il Signore rivela la decisione migliore» [18] a chi non occupa posizioni di rilievo nella comunità (in quel caso il più giovane); così, i Vescovi abbiano cura di raggiungere tutti, perché nello svolgersi ordinato del cammino sinodale si realizzi quanto l’apostolo Paolo raccomanda alle comunità: «Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono» (1Ts 5,19-21). (Documento preparatorio 7 settembre, 14)

IX) DISCERNERE E DECIDERE

- At 1, 21-26 Sostituzione di Giuda nel collegio degli Apostoli
- 1Tess 5,16-22 Discernimento
- Papa Francesco, *Omelia* 10 Ottobre 2021 (Apertura del Sinodo sulla Sinodalità)

X) FORMARSI ALLA SINODALITÀ

- At 10, 34ss Discorso di Pietro nella casa di Cornelio
- Lc 10, 3-12 Missione dei settantadue discepoli
- I Cor 12, 4-10 Diversità e unità dei carismi

Il senso del cammino a cui tutti siamo chiamati è anzitutto quello di scoprire il volto e la forma di una Chiesa sinodale, in cui «ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l’uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo “Spirito della verità” (Gv 14,17), per conoscere ciò che Egli “dice alle Chiese” (Ap 2,7)» [19]. Il Vescovo di Roma, quale principio e fondamento di unità della Chiesa, richiede a tutti i Vescovi e a tutte le Chiese particolari, nelle quali e a partire dalle quali esiste l’una e unica Chiesa cattolica (cfr. LG, n. 23), di entrare con fiducia e coraggio nel cammino della sinodalità. In questo “camminare insieme”, chiediamo allo Spirito di farci scoprire come la comunione, che compone nell’unità la varietà dei doni, dei carismi, dei ministeri, sia per la missione: una Chiesa sinodale è una Chiesa “in uscita”, una Chiesa missionaria, «con le porte aperte» (EG, n. 46). Ciò include la chiamata ad approfondire le relazioni con le altre Chiese e comunità cristiane, con cui siamo uniti dall’unico Battesimo. La prospettiva del “camminare insieme”, poi, è ancora più ampia, e abbraccia l’intera umanità, di cui condividiamo «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» (GS, n. 1). Una Chiesa sinodale è un segno profetico soprattutto per una comunità delle nazioni incapace di proporre un progetto condiviso, attraverso il quale perseguire il bene di tutti: praticare la sinodalità è oggi per la Chiesa il modo più evidente per essere «sacramento universale di salvezza» (LG, n. 48), «segno e strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano» (LG, n. 1). (Documento preparatorio 7 settembre, 14).